

15 gennaio 2015 14:23

## Cura epatite C. Perché non siamo tutti indiani?

di [Vincenzo Donvito](#)



Il farmaco della Gilead per curare l'epatite C (efficacia al 97%), non potrà essere brevettato in India

([http://www.aduc.it/notizia/epatite+no+al+brevetto+farmaco+000+usd+si+produrra\\_130587.php](http://www.aduc.it/notizia/epatite+no+al+brevetto+farmaco+000+usd+si+produrra_130587.php)). Le autorità hanno negato le autorizzazioni e la casa farmaceutica ha firmato diversi accordi volontari di licenza con produttori di farmaci generici in quel Paese, incluse le restrizioni dei Paesi che potranno avere accesso a questa versione generica, che costerà 1 Usd a compressa rispetto ai 1.000 Usd del prodotto venduto sotto l'egida del brevetto. In Italia ogni compressa costa circa 600,00 euro e per un ciclo completo di terapia si va intorno ai 60.000,00 euro, per cui il nostro Servizio Sanitario, dopo un accordo con la Gilead

([http://www.ansa.it/salutebenessere/notizie/rubriche/salute/2014/09/30/epatite-c-aifa-accordo-per-rimborso-nuovo-farmaco\\_1aad1719-ff69-456e-8ad8-c4ff91a3a80f.html](http://www.ansa.it/salutebenessere/notizie/rubriche/salute/2014/09/30/epatite-c-aifa-accordo-per-rimborso-nuovo-farmaco_1aad1719-ff69-456e-8ad8-c4ff91a3a80f.html)), ne ha previsto l'uso per un numero limitato di malati (1,5 milioni sono i portatori di questo virus), che pare sia di 30.000.

A fronte del rifiuto delle autorità dell'India e della disponibilità/flessibilità della casa farmaceutica a modulare il prezzo anche al di fuori della brevettabilità, ci domandiamo perché non possiamo essere tutti indiani.